



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE**

## **Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027**

### **Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 della Regione Sardegna**

Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 – Art. 73

## **1° Comitato di Monitoraggio del 17 Ottobre 2023**

### **Verbale della seduta plenaria**



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



**CSR Sardegna**

2023-2027

COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE**

**Il 17 OTTOBRE 2023**, alle ore 9.30 presso la Sala Convegni palazzo Doglio, si è tenuto il 1° Comitato di Monitoraggio del CSR Sardegna 2023-2027, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Maria Giuseppina Cireddu
- Sostituto del Direttore facente funzioni del Servizio competitività delle aziende agricole - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Claudio Saba
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore del Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gianni Ibba
- Direttore del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Agostino Curreli
- Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Antonello Arghittu
- ARGEA Sardegna: Servizio Autorizzazione Pagamenti e Controlli FEASR: Camillo Gaspardini
- AGRIS Sardegna – delegato dal Direttore generale: Sebastiano Sanna
- Agenzia LAORE: Marcello Onorato
- ARPAS Sardegna: Giuliano Fois
- Nucleo di ricerca sulla desertificazione – Università di SS: Michele Mario Gutierrez
- Università, Centri di ricerca e formazione: Cesare Mou e Sabrina Orrù (delegati)
- Università, Centri di ricerca e formazione: Valentina Carta
- Gruppi di Azione Locale (GAL) Renzo Ibba
- DG Agricoltura Commissione Europea: Andrea Incarnati e Maria Merlo
- Partenariato economico-sociale e terzo settore: Raimondo Mandis
- Organizzazioni sindacali: Valentina Marci
- Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE: Alessandro Mazzamati
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: Paola Lionetti e M. Carmela. Macrì
- Valutatore Indipendente: Eugenio Corazza



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

- Organizzazioni professionali regionali agricole – Paolo Mele
- Ordini professionali agricole: Federico Corona
- Ordini professionali: Marco Fanunza
- Organizzazioni di produttori: Ignazio Cirronis
- Consorzi di Tutela: Antonella Anna Maria Orrù
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare – Confindustria: Maria Cristina Rivara
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare: Roberto Bolognese
- Organizzazioni professionali regionali agricole: Giovanni Sechi
- Organizzazioni professionali regionali agricole – UCI: Antonio Stea
- Organizzazioni professionali regionali agricole: Pietro Tandeddu
- Organizzazioni professionali regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Daniele Caddeo
- Organizzazioni Sindacali: Ricardo Costagiu
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Giuseppe Farci
- ANCI Sardegna: Daniela Sitzia
- Organizzazione di Produttori: Nicola Solinas
- Organizzazione di Produttori: Lino Tammaro
- Confcooperative - Organizzazioni professionali regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Andrea Pilia
- ASAB Sardegna: Alessandro Cherchi

**L'Autorità di Gestione (AdG)** saluta e ringrazia tutti i presenti al 1° Comitato di Monitoraggio dello sviluppo rurale 2023-2027. Porta i saluti dell'Assessore, che non ha potuto essere presente per impegni istituzionali e informa che su delega della stessa sarà l'AdG a presiedere il Comitato, prima di illustrare l'ordine del giorno e le eventuali proposte di modifica allo stesso, passa la parola alla dott.ssa Merlo e al dottor Incarnati per un loro intervento.

La **Rappresentante della Commissione europea**, la dott.ssa **Maria Merlo** saluta tutti i presenti e ringrazia la Regione per l'organizzazione dell'evento, particolarmente importante essendo la prima riunione del Comitato di monitoraggio Regione Sardegna della programmazione di Sviluppo Rurale 2023-2027. Informa del ruolo della Commissione che rimane più o meno lo stesso: un osservatore che suggerisce miglioramenti



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

nelle varie attività e aspetti del Piano strategico nazionale e delle attività di Sviluppo Rurale che vengono attuate anche a livello regionale. Il ruolo della Commissione sarà un ruolo un po' meno attivo, in quanto, con il *new delivery model*, si guarda più ai risultati che alla modalità in cui vengono raggiunti; inoltre il Piano strategico nazionale viene attuato e coordinato a livello nazionale. Questo significa che da parte del Ministero c'è un ruolo più importante e più pratico sia nell'interlocuzione con la Commissione, che comunque rimane aperta anche alle Regioni, che nel coordinamento dell'attuazione del programma.

La dott.ssa Merlo ritiene il periodo di programmazione 2023-2027 particolarmente impegnativo, ambizioso e difficile, soprattutto dal punto di vista finanziario, dove la regola della N+3 viene sostituita dalla regola dell'N+2, che anticipa di un anno la spesa delle risorse finanziarie di ciascuna annualità, richiedendo, pertanto, un'attuazione tempestiva degli interventi al fine di utilizzare al meglio i fondi. Il periodo di programmazione è breve, sono solamente cinque anni, quindi c'è bisogno di una programmazione attenta, efficace ed efficiente.

L'**AdG** riprende la parola e informa sulla delega pervenuta da Fabio Onnis, Presidente di Confcooperative Sardegna che ha delegato il dottor Andrea Pilia a rappresentare Confcooperative Sardegna, conferendogli un mandato in merito.

Segue poi con la lettura dell'ordine del giorno e ne chiede la sua approvazione:

1. Approvazione del Regolamento sul funzionamento del Comitato di monitoraggio,
2. Presentazione del complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027,
3. Consultazione dei criteri di selezione degli interventi,
4. Integrazione del complemento con fondi regionali, stanziati dalla legge di stabilità del 2023;
5. varie ed eventuali.

Interviene il **sig. Tandeddu** che a nome delle organizzazioni facenti capo ad Agrinsieme, quindi COPAGRI, CIA, Confagricoltura, Legacoop Confcooperative e AGCI, chiede di sospendere il punto n. 3, Consultazione dei criteri di selezione, e di rinviarlo a data da concordare, previo confronto con le organizzazioni del Tavolo Verde in Assessorato, secondo la prassi consolidata.

Anche il **dott. G. Sechi a nome di Coldiretti** si associa alla richiesta dei colleghi delle altre organizzazioni. Ritiene importante approfondire con maggior dettaglio tecnico i criteri individuati e l'attribuzione dei punteggi.

Interviene poi in nome **dell'ordine dei Periti Agrari Marco Fanunza**. il quale ritiene la discussione dei criteri di selezione molto importante e pertanto si associa a quanto richiesto dalle OOPP.

L'**AdG** accoglie la proposta di sospendere l'esame dei criteri di selezione, ad eccezione dei criteri di selezione relativi alle strategie di sviluppo locale, in quanto è stato già pubblicato il bando per la selezione delle Strategie e occorre rispettare gli obblighi regolamentari di conclusione della selezione stessa.

Per tutti gli altri criteri si procederà alla convocazione di un incontro con le OOPP, i responsabili di misura e



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

l'Autorità di gestione al fine di discutere il testo elaborato dalla stessa Autorità. In seguito sarà convocato, entro il 10 novembre, un Comitato di monitoraggio in forma scritta. Inoltre, informa il Comitato, che in base alle decisioni della Commissione politiche agricole, dovrà essere operato un taglio dell'1% da tutti i complementi regionali, per costituire una dotazione finanziaria che consenta alla Regione Emilia-Romagna di affrontare la ricostruzione delle aziende agricole a seguito dell'alluvione di maggio 2023. Pertanto, sarà necessario lavorare a una modifica del quadro finanziario che dovrà essere trasmessa al Ministero entro il 24 novembre. Prosegue poi, presentando i criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale, quindi degli interventi SRG 05 e 06, al fine di raccogliere anche eventuali osservazioni dai rappresentanti della DG Agri della Commissione europea.

Interviene la **dott.ssa Merlo** che evidenzia l'importanza di approvare in tempo i criteri di selezione per Leader, perché come già detto, ci sono delle scadenze regolamentari per l'attuazione dell'intervento. Inoltre informa dell'importanza di alcuni principi base che si dovrebbero applicare per avere dei criteri di selezione efficaci ed efficienti.

Il dott. Alessandro Mazzamati, che rappresenta il Ministero dell'Economia, interviene per ricordare la tempistica ristretta di questa programmazione suggerisce pertanto di non cadere nelle discussioni troppo lunghe, di essere più pragmatici, al fine di evitare sanzioni per ritardi. L'invito è quindi di cogliere l'obiettivo del programma, stare dentro i termini, essere di supporto all'Autorità di gestione.

## **1 Approvazione del regolamento di funzionamento del CdM**

La **dott.ssa Cireddu**, passa ad esaminare il primo punto all'ordine del giorno: il Regolamento sul funzionamento del Comitato di Monitoraggio del Completamento regionale per lo sviluppo rurale.

Al riguardo sottolinea che il Comitato di monitoraggio assorbe anche le funzioni del Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 e che sono state introdotte nel Regolamento delle precise disposizioni per entrambe, bene separate, al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione o commistione tra le due linee di attività che il Comitato dovrà seguire.

L'AdG descrive il contenuto di tutti gli articoli del regolamento e chiede ai componenti del CdM eventuali osservazioni.

La **dott.ssa Merlo** ricorda la novità del nuovo periodo di programmazione, cioè il fatto che il Regolamento interno dovrà essere coerente al Regolamento interno del Comitato di monitoraggio nazionale, quindi potrebbe essere utile aggiungere una frase che espliciti la necessità di aggiornare il Regolamento interno a quello nazionale. Ricorda inoltre i riferimenti legali per il Comitato di monitoraggio, in particolare gli articoli 106 e 124 del Regolamento (UE) 2021/2115 e il Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 sul codice europeo di condotta sul partenariato, che prevede anche una rappresentanza equilibrata delle varie parti interessate, quindi non solo le parti agricole, ma anche le parti che si occupano dell'ambiente, delle questioni sociali e dei gruppi più vulnerabili.

Tra i punti che vanno introdotti nel Regolamento interno non è esplicitato bene il diritto di voto, che potrebbe essere meglio descritto, mentre viene presa in considerazione la tempistica per la messa a disposizione dei



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

documenti per i Comitati, che sono 10 giorni lavorativi, la trasparenza e il mezzo di comunicazione (*on line*) dei documenti che sono oggetto delle riunioni del Comitato.

Prende la parola il **dott. Incarnati rappresentante della Commissione europea**, che considera la Programmazione 2023-2027 particolarmente innovativa, ma anche molto breve: 7 anni rispetto agli 11 della Programmazione 2014-2022. Tale brevità pone una serie di criticità attuative, considerato che dopo quasi 8 anni il livello di spesa del PSR 2014-2022 è oggi ancora intorno al 60-70 per cento. Invita il Comitato a dare un valore aggiunto all'attuazione del programma e ad assistere l'Autorità di gestione nelle scelte più importanti. Il Comitato nasce non come atto formale, ma per dare un valore aggiunto, per assicurarsi che l'Autorità di gestione, nel momento in cui prende delle decisioni, lo faccia in piena cognizione di causa, ascoltando veramente tutto il mondo agricolo e rurale e i settori legati all'ambiente. Sarà poi l'Autorità di Gestione che, nell'ambito delle regole stabilite nel programma, dovrà scegliere la strada. Invita pertanto il Comitato ad avere un approccio partecipativo, ma anche collaborativo, nella consapevolezza delle esigenze che ciascuno porta come portatore di interessi più o meno specifici, deve valutare anche le esigenze di altre persone che vivono nell'ambiente rurale.

È un invito a partecipare attivamente, con senso di responsabilità e senso di collaborazione.

**La dott.sa Cireddu** chiede se ci sono osservazioni al testo del Regolamento, altrimenti si passa alla sua approvazione.

**Il sig. Tandeddu** suggerisce di sostituire all'articolo 5 la dicitura "il Comitato, convocato su iniziativa del Presidente o dell'Autorità di gestione", con "Il Comitato, convocato su iniziativa del Presidente, d'intesa con l'Autorità di gestione". Ancora chiede che la dicitura "In caso di urgenza, il Presidente può far riesaminare al Comitato uno o più punti" venga precisata con "motivata urgenza", altrimenti con la prassi si va a stabilire qualunque cosa, e ritiene che può far esaminare al Comitato un punto, non uno o più punti, altrimenti si stravolge lo spirito del Comitato. Per quanto riguarda l'articolo 7, "Consultazione per iscritto" ritiene che vi sia stato un eccessivo utilizzo precedente della consultazione scritta e propone un limite, non più del 30% del totale delle convocazioni del Comitato. Infine sulla "Trasparenza e comunicazione" alla dicitura "I dati saranno resi disponibili nel sito internet della Regione propone di aggiungere, "in spazio specificatamente dedicato".

**La Rappresentante del MASAF dott.ssa Maria Carmela Macrì** si unisce ai ringraziamenti nei confronti dell'Autorità di gestione e della Segreteria di coordinamento per l'organizzazione della giornata di oggi. Informa il Comitato circa il ruolo del Ministero quale coordinatore del funzionamento del Piano Strategico 2023-2027 e di aver appena iniziato a gestire le relative attività. Ricorda l'importanza della disponibilità alla collaborazione da parte del Comitato, non soltanto all'interno della Regione, ma in considerazione del fatto che esiste un Piano nazionale, la collaborazione deve essere rivolta anche alle altre Regioni. Ribadisce il



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

raccordo tra il Comitato di monitoraggio regionale e il Comitato di monitoraggio nazionale e si unisce ai suggerimenti della Commissione di allargare alla società civile in generale la partecipazione dei componenti il Comitato. Purtroppo, in tutta Italia e quindi anche in Sardegna, c'è una scarsa conoscenza degli strumenti di politica agricola e di sviluppo rurale presso la società civile, occorre pertanto un maggiore coinvolgimento della stessa, iniziando con la partecipazione di una sua rappresentanza nel Comitato. Inoltre, ricorda di essere referente per l'intervento sul benessere animale e a tal proposito suggerisce alla Regione, che ha da sempre implementato l'intervento sul benessere degli animali, è stata la prima in Italia e forse anche in Europa ad attuare l'intervento, è quella che devolve un budget enorme per questo intervento, a nominare nel Comitato un referente regionale delle associazioni per la protezione degli animali, che invece è presente nel Comitato nazionale. Ritiene importante la sua partecipazione in quanto più si riesce ad allargare la partecipazione, più si riesce ad arrivare alle esigenze dei territori.

La **dott.ssa Merlo** ricorda che il Comitato di monitoraggio deve approvare il Regolamento, che dovrà essere poi messo a verbale, anche con il recepimento di eventuali note per l'Autorità di gestione.

La **dott.ssa Cireddu** assicura che nel testo finale si terrà conto delle osservazioni che sono state formulate in questa sede, in particolare delle osservazioni che ha formulato la dottoressa Merlo con riferimento all'inserimento di disposizioni che garantiscano il miglior coordinamento col Comitato di monitoraggio nazionale e dei riferimenti normativi.

Si terrà conto anche delle proposte formulate dal sig. Tandeddu, previa valutazione, perché è importante avere una disciplina che consenta di intervenire in maniera rapida, a seconda delle esigenze che si manifestano. Per quanto riguarda un ipotizzato abuso della forma scritta di convocazione del Comitato, mi permetto di sottolineare che nel corso di questi ultimi anni vari accadimenti hanno reso quasi l'obbligo di procedere a convocazioni in forma scritta e non alle riunioni in presenza dei componenti del Comitato, quindi un eventuale utilizzo eccessivo va contestualizzato nella situazione che abbiamo vissuto in questi ultimi anni. Invita pertanto all'approvazione del Regolamento, se non ci sono altre osservazioni.

Il **dott. Mazzamati** chiede cosa si vuole approvare del nuovo Regolamento.

La **dott.ssa Cireddu** propone di approvare il testo con le disposizioni che garantiscano un migliore coordinamento con il Comitato di monitoraggio nazionale. Mentre delle osservazioni formulate dal sig. Tandeddu, se ne terrà conto in sede applicativa. Ritiene che il testo non possa essere modificato nei termini indicati, in quanto si creerebbe un eccessivo irrigidimento che potrebbe bloccare anche l'efficacia dell'operatività del Comitato e dell'Autorità di gestione. Il regolamento viene pertanto modificato sulla base della proposta della Dott.ssa Merlo.



FEASR



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

La **dott.ssa Merlo**, interviene per puntualizzare che il coordinamento è già indicato nel Regolamento interno del Comitato di monitoraggio nazionale. È importante invece prevedere che il Regolamento interno del CSR segua eventuali aggiustamenti o aggiornamenti del Regolamento interno del Comitato di monitoraggio nazionale. Questo anche per quanto riguarda la trasmissione dei dati e le competenze fra i due Comitati.

**L'AdG** chiede ai componenti il Comitato l'alzata di mano per l'approvazione del Regolamento, che viene approvato, con l'astensione del sig. Tandeddu e del dott Gutierrez.

## 2 Presentazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023 – 2027

La **dott.ssa Cireddu** illustra il secondo punto all'ordine del giorno: il Complemento per lo sviluppo rurale della Regione Sardegna con un excursus sulle fasi che hanno portato all'approvazione del Piano strategico della PAC dell'Italia (PSP 2023-2027 - 2 dicembre 2022) e del Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Regione Sardegna (CSR), adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 14/4 del 13 aprile 2023, attraverso il quale sono state esplicitate le priorità strategiche e la programmazione degli interventi per lo sviluppo rurale attivati dalla Regione e ricompresi nel Piano strategico della PAC.

Nella predisposizione del CSR, le scelte delle priorità regionali sono state collegate agli obiettivi della PAC in coerenza con le scelte strategiche nazionali. È stato poi necessario coordinare gli interventi con quanto stabilito dalla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che costituisce il quadro di riferimento all'interno del quale devono muoversi tutte le scelte programmatiche regionali. Gli altri elementi che hanno condizionato la predisposizione del documento sono stati: la dotazione finanziaria assegnata alla Regione, i vincoli dettati dai regolamenti per l'allocazione delle risorse rispetto alla strategia Leader, all'ambiente e al benessere animale, le sinergie con il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza e con gli altri fondi comunitari, nazionali o regionali, la semplificazione degli interventi valorizzando l'esperienza pregressa, il periodo di disimpegno di due annualità e non più di tre e infine gli esiti della consultazione del Partenariato regionale. Partendo da queste considerazioni, sono stati individuati 30 interventi dal PSP 2023-2027 che sono andati a costituire l'attuale CSR.

Le priorità regionali individuate sono 5, ognuna delle quali si collega alle scelte strategiche nazionali:

1. Sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche
2. Valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari
3. Miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano
4. Sostegno alle strategie di sviluppo locale



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

5. Maggiore trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione, la ricerca e la sperimentazione.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse finanziarie assegnate alla Sardegna, che ha costituito vincolo per la selezione e il finanziamento degli interventi, la dotazione è di € 819.493.113 di spesa pubblica, con una quota FEASR di € 413.844.000, una quota statale di € 283.950.000 e regionale di € 121.695.000. Sugli interventi che rientrano tra gli impegni in materia di ambiente e di clima (tipologia A), è stato allocato il 39,88% della spesa pubblica, ovvero circa € 326.795.000. La percentuale maggiore di risorse è stata assegnata al benessere animale, alla produzione biologica e alle tecniche di lavorazione ridotta dei suoli.

Per i 2 interventi relativi alla tipologia B, cioè vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici, è stato allocato il 20,26% della dotazione finanziaria, pari a 166 milioni circa.

Per quanto riguarda i 9 interventi di tipologia D), Investimenti, compresi investimenti nell'irrigazione, è stato destinato il 26,24% della dotazione finanziaria complessiva di spesa pubblica, un importo pari a 215 milioni di euro circa. La parte principale delle risorse è stata destinata agli investimenti sulla competitività delle aziende agricole, con un importo di 107 milioni di euro, e agli investimenti per la trasformazione dei prodotti agricoli e per le infrastrutture agricole e rurali. L'intervento relativo all'insediamento dei giovani agricoltori, tipologia E, ha assorbito il 4,88% di spesa pubblica, pari a 40 milioni.

Ai 6 interventi della tipologia G Cooperazione, è stato destinato il 7,64% della spesa, circa 62.650.000 di euro. In questo caso, la quota maggiore è stata destinata all'attuazione delle strategie di sviluppo locale con 50 milioni di euro. Al finanziamento per i due interventi della tipologia H, relativi allo scambio di conoscenza e alla diffusione dell'informazione, è stato dedicato lo 0,49% della dotazione finanziaria del CSR e all'assistenza tecnica lo 0,62% in termini di spesa pubblica.

Per quanto riguarda la governance **l'Autorità di gestione regionale**, identificata nella Direzione Generale dell'Agricoltura e riforma agropastorale, **l'organismo pagatore** regionale identificato in ARGEA Sardegna, il **Comitato di monitoraggio regionale**, istituito con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 322099 del 5 giugno 2023.

Al Complemento regionale per lo sviluppo rurale è allegato un cronoprogramma per la pubblicazione dei bandi: Nel 2023 sono stati pubblicati 5 bandi che hanno riguardato la produzione integrata, le tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, la produzione biologica, il benessere animale e i due interventi relativi alle indennità per le zone con svantaggi naturali di montagna e altri svantaggi naturali significativi. Gli altri interventi partiranno nel 2024, con l'eccezione delle



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

strategie di sviluppo locale, per le quali il bando è stato pubblicato ed è tuttora in corso, infatti in base al Regolamento, la selezione deve concludersi entro il 2023.

Ricorda poi che sull'attuazione degli interventi è prevista una combinazione degli impegni tra interventi a superficie o a capo e gli eco- schemi, di cui è possibile ritrovare l'informativa delle varie combinazioni nel Complemento al punto 7.3. La combinazione degli interventi con gli eco schemi è possibile a condizione che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono, che sarà disciplinata in base a disposizioni stabilite a livello nazionale, mentre le riduzioni da applicare saranno determinate e comunicate in base alle linee guida per l'individuazione e la gestione dei doppi finanziamenti connessi alle misure e agli interventi FEAGA e FEASR.

**L'AdG**, infine, invita a visionare la sezione specifica nel portale istituzionale della Regione Sardegna, dove è possibile reperire tutta la documentazione che riguarda sia il Complemento sia la sua attuazione.

Il **sig. Tandeddu** ritiene l'approvazione del Piano strategico e del Complemento di sviluppo rurale, eccessivamente frettolosa da parte del Ministro Patuanelli con delle ricadute poi anche a livello regionale.

Durante la predisposizione del Complemento ricorda il confronto delle OOPP con gli uffici regionali e seppure molte proposte delle OOPP sono state accolte, permangono ancora delle criticità. Ritiene però, di dover affrontare una questione di carattere politico anche in assenza dell'Assessore con cui troppo spesso le Organizzazioni non riescono a confrontarsi. Ritiene la possibilità di modificare ogni anno il Piano strategico della PAC, una possibilità molto importante. Il confronto con il Ministro dell'agricoltura non è facile per la Sardegna, in quanto il Ministro si confronta prevalentemente con le Regioni del nord, una volta che ha raggiunto un accordo con Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, poi è difficile contrastare le decisioni prese. Ritiene le risorse assegnate alla Regione non soddisfacenti, nonostante la Sardegna è tornata ad essere tra le regioni a minor crescita. L'attribuzione delle risorse non ha tenuto conto del principio di insularità, oggi inserito in Costituzione e il comparto ovi caprino è stato escluso dell'eco schema 1, livello 2: anziché avere un premio sugli allevamenti estensivi e rispettosi dell'ambiente, come quelli sardi, si è fatto il contrario. Anche con riferimento alla "*convergenza interna*" ribadisce la penalizzazione subita dalla Sardegna. Il sig. Tandeddu chiede pertanto se la Regione ha tentato di riportare all'attenzione del Ministero tale problematica.

**L'AdG** risponde che essendo considerazioni di tipo politico lascia la risposta all'organo di indirizzo politico, quando sarà presente.

Interviene il **dott. G. Sechi**, che chiede un chiarimento in merito alla sovrapposizione degli impegni tra eco-schemi e interventi del Complemento di sviluppo rurale, in particolare se sono emerse nuove sovrapposizioni rispetto a quando è stato elaborato il Complemento.



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

L'**AdG** risponde di aver ricevuto le linee guida dal Ministero solo il giorno prima, occorre pertanto del tempo per fare i dovuti approfondimenti del caso.

Prende la parola il **dott. I. Cirronis** che ritiene la ripartizione delle risorse sia troppo sbilanciata verso gli interventi a superficie rispetto agli interventi di investimento, impedendo al programma di incidere sul sistema agricolo regionale. Inoltre gli interventi hanno una loro efficacia a seconda di come vengono attuati e in termini di attuazione ha riscontrato parecchie problematiche, in particolare, i ritardi nei tempi di istruttoria si ripercuotono poi sulla obsolescenza dei preventivi e/o dei prezziari di riferimento che non si possono cambiare e che vanificano pertanto il 50% del contributo erogato a fondo perduto. Chiede infine una maggiore attenzione nel trovare soluzioni strutturali alle difficoltà e alle lungaggini di tipo amministrativo che si trascinano da tempo.

Interviene il **dott. P. Tammaro**, rappresentante dalle organizzazioni dei produttori, che condivide quanto detto dal collega Ignazio Cirronis. Ricorda l'importanza di una programmazione dei bandi per gli interventi di sviluppo rurale più breve rispetto alla programmazione 2014-2022, al fine di permettere ai soci delle OP di pianificare i propri investimenti e poter decidere se attuarli con il Piano Operativo finanziato dal settore o con gli interventi di sviluppo rurale, nel rispetto della demarcazione. Ritiene poco efficace ed efficiente un bando aperto per più anni, non permettendo al socio delle OP di programmare i suoi investimenti nei tempi dettati dalla Programmazione. Continua poi precisando che il rispetto del 46% di risorse da attribuire agli interventi agro-climatico-ambientali al fine di migliorare il benessere degli animali o di attenuare i cambiamenti climatici, non si raggiungono solo con gli interventi a capo o a superficie ma anche con gli investimenti e fa un esempio: *“il trattamento dei reflui zootecnici attraverso un biodigestore significa diminuire i gas climalteranti, perché viene fatto in un sistema anaerobico, quindi un investimento all'interno di un allevamento che fa del biogas per produzione di energia elettrica piuttosto che autotrazione significa abbassare sostanze climalteranti, perché l'ammoniaca non viene dispersa nell'atmosfera ma trattenuta, anzi abbattuta in alcuni casi, quindi anche la riutilizzazione agronomica viene favorita utilizzando il refluo come risorsa e non come scarto da smaltire”*.

L'**AdG** ritiene necessario incontrare le OOPP per un confronto sia sulle questioni procedurali, sia sulla definizione della tempistica di pubblicazione dei bandi, tenuto conto della programmazione 2014-2022 che ha evidenziato molte criticità.

Interviene **N. Solinas**, che ribadisce quanto già detto dai colleghi delle OP in merito al bando della SM 4.1, auspica quindi, bandi annuali, in modo che le aziende possano programmare e fare piccoli investimenti anche tutti gli anni, ritiene necessaria molta più celerità, altrimenti si va a perdere la sostenibilità degli investimenti, ribadisce inoltre, lo sbilanciamento delle risorse verso gli interventi a superficie/capo rispetto alle misure strutturali.



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Prende la parola il **rappresentante dei periti agrari M. Fanunza** che ribadisce a sua volta lo sbilanciamento delle risorse destinate al benessere animale rispetto all'intervento degli investimenti nelle aziende agricole, uno sbilanciamento che potrebbe delegittimare l'esistenza di tante aziende attuali, ritiene pertanto che le risorse attribuite agli interventi agro-climatico ambientali vengano riviste. Sottolinea il fatto che ci sono progetti presentati da ben sette anni che non potranno essere attuati per l'aumento dei prezzi intercorsi negli anni. Suggerisce a tal proposito di utilizzare il prezzario rivisto e aggiornato anche per le istruttorie ancora in essere. Propone infine una premialità ai settori che stanno decollando, ma che hanno avuto qualche ostacolo, tipo la frutticoltura, l'agrumicoltura, settori che stanno riemergendo in maniera interessante, però senza un sostegno adeguato rimarranno molto più indietro rispetto ad altre Regioni, dove vengono sistematicamente premiati come la Sicilia e la Puglia.

Interviene il sig. **A. Stea** dell'UCI che sostituisce il Presidente Mario Serpillo, per chiedere quanto hanno pesato i limiti imposti alla ripartizione della dotazione finanziaria sugli interventi strutturali, piuttosto che su quelli a superficie. Inoltre chiede di capire quale possa essere stato l'effetto delle politiche attualmente in corso, come il PNRR che prevede anch'esso investimenti per i frantoi oleari e per la meccanizzazione agricola, sulla ripartizione finanziaria e quando eventualmente sarà prevista una revisione di tale ripartizione ove ce ne fosse necessità.

**L'Autorità di Gestione** risponde che le politiche di sviluppo, come il PNRR con due interventi sul settore agricolo, quello dei frantoi oleari, che ha una dimensione finanziaria di circa 2,8 milioni di euro e quello sulla meccanizzazione di circa 30 milioni hanno avuto un impatto nella ripartizione delle risorse finanziarie tra interventi di investimento e gli interventi a superficie o a capo. Ritiene poi di non intervenire sulla questione della tempistica dei bandi, con il bando aperto, perché meritano riflessioni a parte, che andranno fatte con tutti i soggetti interessati, anche per una migliore programmazione, che dovrà tenere conto però anche della capacità istruttoria dell'organismo pagatore. Ricorda a proposito, il tempo trascorso dall'organismo pagatore per ricostituire una dotazione di risorse umane sufficiente a gestire tutti gli interventi. In ogni caso il legislatore regionale è intervenuto con ulteriori finanziamenti sulle misure di investimento, per cui nessuno è rimasto senza finanziamento o si lascerà senza finanziamento. Ammette che tutto può essere migliorato, soprattutto il sistema di pubblicazione dei bandi evitando che lo stesso bando venga finanziato sino al completo scorrimento della graduatoria e favorire invece l'apertura annuale dei bandi che consente agli imprenditori agricoli di strutturare meglio gli interventi nella propria azienda e anche all'organismo pagatore di programmare meglio le attività.

Riprende la parola il **dott. G. Sechi** che evidenzia come i bandi annuali rispettando il cronoprogramma stabilito eviterebbero tutte le problematiche nate con gli scorrimenti soprattutto con riferimento all'aggiornamento dei preventivi. Con riferimento alla possibilità di presentare modifiche al PSP una volta all'anno, chiede una data precisa al fine di poter presentare anche le OOPP le loro richieste di modifica.



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE**

La **dott.ssa Cireddu**, informa il Comitato della scadenza del prossimo 24 novembre, entro il quale devono essere presentate al Ministero le proposte di modifica del Piano finanziario dell'attuale Complemento, necessarie per tener conto del taglio dell'1% richiesto alle Regioni in favore dell'Emilia-Romagna, per la ricostruzione a seguito dell'alluvione dello scorso maggio. Ritiene comunque di convocare un incontro con tutte le organizzazioni già dalla prossima settimana, per discutere dei criteri di selezione. Successivamente, sarà presentata una proposta al Comitato, che verrà convocato entro il 10 novembre. La richiesta del taglio dell'1% è stata definita qualche giorno fa e informa delle interlocuzioni con la CE per cercare di far gravare il taglio sulla programmazione 2014-2022, ma non è stato possibile per problematiche legate al bilancio comunitario. Informa circa i ragionamenti con l'Assessore, per intervenire anche con finanziamenti regionali aggiuntivi, al fine di azzerare gli effetti del taglio di risorse sugli imprenditori agricoli, ma anche sulla condivisione di una rimodulazione finanziaria con tutti i soggetti interessati e su come intervenire sull'assestamento della nuova manovra finanziaria, per azzerare gli effetti di questo taglio.

Il **dott. Mazzamati, rappresentante del MEF – IGRUE**, propone alcuni chiarimenti riguardo alla dotazione finanziaria della nuova programmazione. Ribadisce che la Sardegna ha avuto sia nella programmazione 2014-2022 che in quella 2023-2027 la stessa quantità di risorse nazionali, bisogna solo tenere conto del fatto che le risorse dell'annualità 2021 e 2022 sono state assegnate alla precedente programmazione che pertanto è risultata più ricca ma anche più lunga. Ribadisce il principio di solidarietà, già applicato negli anni scorsi attraverso le risorse del PSR a favore delle zone terremotate, ritiene ora necessario aiutare l'Emilia-Romagna che ha subito una alluvione devastante. Assicura inoltre il Comitato che l'anno scorso, quando è stata fatta la ripartizione per il nuovo PSP, la Sardegna aveva fatto una forte opposizione a quella ripartizione, tant'è che poi, in conferenza Stato Regioni sono state trovate ulteriori risorse per diversi milioni di euro di cui la Sardegna ha usufruito.

Interviene il **dott. Raimondo Mandis, Slow food**, che ritiene il regime di qualità, un po' sottodimensionato se si vuole davvero incoraggiare i produttori nella partecipazione al regime di qualità.

La **dott.ssa Cireddu** risponde alla osservazione del dott. Mandis, evidenziando altissimi costi amministrativi e gestionali rispetto alla ricaduta del contributo sulle stesse imprese. Informa pertanto, che l'intervento potrebbe essere finanziato con risorse regionali, consentendo una gestione meno costosa e più focalizzata sulle esigenze delle imprese sarde.

La **dott.ssa Merlo** ringrazia per il dibattito che si è instaurato e che le hanno dato occasione di rafforzare alcuni argomenti. Ritiene molto importante il rispetto del cronoprogramma inserito nel Complemento di Sviluppo Rurale, tenuto conto che il programma ha un periodo di attuazione molto corto. Pubblicare più bandi nel corso della Programmazione permette ai beneficiari di programmare le proprie domande, e permette di fare più selezioni e garantire maggiore qualità degli interventi selezionati.



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Per quanto riguarda, invece, le tempistiche delle istruttorie, ritiene molto importante che il sostegno arrivi in tempi congrui e tempestivi. A questo proposito ritiene necessario fare una riflessione sulla coerenza fra la capacità amministrativa e le scelte che vengono fatte. Tutti i membri del Comitato dovrebbero impegnarsi a collaborare e a trovare delle scelte tempestive. Naturalmente le istruttorie devono rispettare determinati parametri e requisiti, per questo bisogna trovare l'equilibrio fra le scelte, la capacità amministrativa, le necessità di adempiere a determinati requisiti e la necessità di erogare i fondi nel territorio.

La **dott.ssa Cireddu** ringrazia e passa ad esaminare il punto successivo all'odg.

### 3 Consultazione sui Criteri di selezione

L'**Autorità di Gestione** ricorda che l'ordine del giorno sui criteri è stato modificato, per tenere conto della richiesta, fatta dalle organizzazioni di categoria, di avere un tempo congruo per valutare la proposta elaborata dall'Autorità di gestione, con l'eccezione di approvare invece i criteri di selezione degli interventi relativi al Leader, perché la tempistica imposta dai Regolamenti comunitari ha reso necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di ammissione al sostegno prima di poter presentare in Comitato di sorveglianza i criteri di selezione.

Procede pertanto a illustrare i criteri di selezione relativi ai due interventi che finanziano le strategie di sviluppo locale e successivamente illustrerà i criteri di selezione delle altre misure solo a fini informativi, per consentire di acquisire rilievi e osservazioni da parte dei Rappresentanti della DG AGRI, così da tenerne conto nei successivi tavoli che verranno attivati per discutere il testo definitivo dei criteri.

Espone prima di tutto il metodo seguito per la definizione dei criteri di selezione, nel rispetto dell'articolo 79 del Regolamento, che prevede che i criteri di selezione vengano definiti dall'Autorità di gestione, previa consultazione del Comitato di monitoraggio regionale. Essi sono stati definiti sulla base dei principi di selezione indicati nel Piano strategico nazionale e riportati nel Complemento regionale: pertinenza con gli obiettivi, esigenze e finalità strategiche a cui risponde l'intervento, chiarezza, oggettività e verificabilità ex ante dei criteri di selezione al fine di garantire parità di trattamento tra i richiedenti ed evitare errori nella valutazione delle istanze di finanziamento.

Per ogni criterio di selezione è stato indicato il punteggio attribuibile al fine di garantire la qualità delle operazioni selezionate e il miglior utilizzo delle risorse finanziarie, prevedendo anche un punteggio minimo di accesso all'intervento. Passa poi ad esaminare i criteri di selezione, che sono stati elaborati per l'intervento SRG 05, che finanzia le attività di preparazione della strategia, e SRG 06, che invece finanzia proprio l'implementazione della strategia LEADER. Alla base delle scelte si è posto l'obiettivo di non entrare nel merito delle scelte politiche del territorio e di individuazione dei fabbisogni e degli interventi necessari a soddisfare questi fabbisogni. Questo per rispettare la metodologia che viene utilizzata, che è una metodologia partecipata con un coinvolgimento forte degli



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE**

attori locali, concentrando i criteri di valutazione sulla qualità delle strategie del Piano di azione, qualità intesa proprio come qualità progettuale e capacità di coinvolgere il partenariato nelle scelte e nella elaborazione delle strategie.

L'altra dimensione utilizzata riguarda le modalità di gestione, attuazione e sorveglianza delle strategie. Quindi, è stata valutata la capacità dei gruppi di azione locale di garantire un'efficace implementazione delle strategie con una struttura tecnica adeguata. I principi di selezione individuati tra quelli previsti dal Piano strategico per la PAC sono la qualità delle strategie del Piano d'azione e le modalità di gestione. Il primo principio si focalizza sulla necessità di assicurare delle strategie di sviluppo locale che siano definite in maniera chiara, che concentrino le risorse su azioni che sono frutto di decisioni concertate a livello locale, con un efficace coinvolgimento del partenariato locale. Il secondo principio di selezione, garantisce il fatto che il GAL sia effettivamente in grado di implementare la strategia, a fronte anche di una complessità tecnico-amministrativa che accompagna qualsiasi intervento del Complemento regionale di sviluppo.

Per quanto riguarda i punteggi massimi che possono essere attribuiti per queste due dimensioni, abbiamo privilegiato il primo principio di selezione, quello sulla qualità delle strategie, al quale può essere attribuito un punteggio massimo di 70 punti, mentre alla seconda dimensione un punteggio di 30 punti. Per garantire la qualità delle strategie è stato previsto un punteggio minimo complessivo che non può essere inferiore a 60 e che però deve essere costituito dalla somma di almeno 40 punti raggiunti nel principio di selezione relativo alle strategie e almeno 20 punti sul secondo principio di selezione.

Tra i criteri individuati abbiamo "la completezza del Piano di azione" che deve rispettare quanto previsto dai regolamenti comunitari, la qualità del percorso partecipativo, in termini di numero di incontri che sono stati svolti sul territorio e sull'area Leader ma anche alle tecniche di coinvolgimento utilizzate.

Altro criterio riguarda la rilevanza dei progetti di cooperazione Leader e la rilevanza delle azioni di sistema in termini di risorse che le strategie destinano a queste tipologie di intervento, molto importanti per la creazione di reti attraverso le azioni di sistema e per lo scambio di esperienze che viene garantito dai progetti di cooperazione, soprattutto se svolti a livello non solo locale e regionale ma nazionale e comunitario.

L'altro criterio individuato è il contenuto innovativo delle azioni che vengono promosse e la qualità del piano di animazione e comunicazione, perché l'animazione e la comunicazione rappresentano la prima *mission* dei GAL.

Per quanto riguarda le modalità di gestione, attuazione e sorveglianza, è stato ripartito il punteggio massimo attribuibile in parti uguali tra le modalità di gestione e governance e le modalità scelte per il monitoraggio e la valutazione delle strategie di sviluppo locale.



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Nella programmazione 2014-2022 si è cercato di puntare l'attenzione sull'importanza che la valutazione e l'autovalutazione delle strategie di sviluppo locale hanno per la crescita delle competenze del GAL. Pertanto, si è ritenuto di premiare proprio la predisposizione di meccanismi che consentano di realizzare costantemente un'attività di "*riflessione*" sul proprio operato, con finalità migliorativa.

L'Autorità di Gestione chiede se ci sono osservazioni e passa all'approvazione dei criteri, anche per alzata di mano.

I criteri di selezione degli interventi SRG05 e SRG06 sono approvati.

Il **sig. Tandeddu** chiede che sia considerato letto, da parte del Comitato, il documento che descrive i criteri di selezione.

**L'Autorità di Gestione** prende atto della richiesta del sig. Tandeddu e chiede alla dott.ssa Merlo se vuole intervenire al fine di riportare le proprie osservazioni e considerazioni.

**La dott.ssa Merlo** ricorda quanto previsto dall'art. 79 del Reg. (UE) n. 2021/2115 che i criteri di selezione sono intesi a garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie in funzione della finalità e degli obiettivi degli interventi e quindi dei fabbisogni individuati dalla Regione Sardegna. Ricorda la necessità di garantire la coerenza tra i principi di selezione presenti nel Piano strategico nazionale e quelli indicati dalla Regione Sardegna e la parità di trattamento dei potenziali beneficiari. Ricorda inoltre la differenza tra i criteri di ammissibilità e quelli di selezione. A questo proposito, i criteri di selezione non dovrebbero riprendere e premiare requisiti obbligatori. Continua poi, sostenendo che il sistema dei punteggi, previsto nei criteri, deve essere efficace ed efficiente e non deve essere discriminante garantendo la massima partecipazione ai potenziali beneficiari. Riporta come potrebbe essere discriminante l'attribuzione di un punteggio per i coltivatori diretti e gli IAP presente nel documento per alcuni interventi finalizzati alla realizzazione degli investimenti. Sottolinea l'importanza di stabilire un punteggio minimo per garantire la qualità degli interventi selezionati, soprattutto nella prospettiva di attuare diversi bandi con una specifica allocazione finanziaria.

Al fine di evitare successivi problemi durante il processo istruttorio i criteri di selezione devono essere chiari, trasparenti e, oltre che verificabili, misurabili.

Ricorda infine che la corretta applicazione dei criteri di selezione dovrebbe garantire la possibilità di usufruire del sostegno alle aziende le quali senza non realizzerebbero l'investimento. Le risorse, infatti, sono limitate e in alcuni casi solo una piccola percentuale dei possibili beneficiari percepiscono l'aiuto. Sarebbe, quindi, opportuno evitare di finanziare beneficiari che hanno le possibilità economiche per realizzare l'investimento, evitando così quello che



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

viene denominato l'effetto peso morto. Auspica che si verifichi l'applicazione di tali principi nei criteri di selezione che verranno ripresentati al Comitato di Monitoraggio.

Interviene il **dott. Incarnati** il quale porta l'attenzione sul programma Leader ed in particolare sulla lentezza nel procedere alla spendita delle risorse previste. La Regione Sardegna nel periodo di programmazione 2014-2022 ha speso solo 25 milioni di euro pari al 27 % delle risorse finanziarie previste. Ribadisce quindi l'importanza di effettuare una corretta attuazione al fine di utilizzare tutte le risorse stanziare.

**L'Autorità di Gestione** ritiene che indirizzare la strutturazione delle strategie verso azioni legate al territorio, azioni di sistema e di cooperazione e non sulla gestione dei bandi potrebbe garantire una maggiore spendita delle risorse finanziarie.

Chiede se ci sono altre osservazioni e non essendoci altri interventi passa al successivo punto dell'ordine del giorno.

#### 4. Finanziamenti regionali integrativi

**L'Autorità di Gestione** ricorda che la legge regionale di stabilità n. 1 del 2023, ha stanziato per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 23 milioni di euro come integrazione del cofinanziamento al Piano strategico della PAC. Riferisce che la proposta di ripartizione di queste risorse, formulata dall'Assessorato, è stata presentata al tavolo verde convocato con le organizzazioni di categoria.

Le finalità di tale proposta sono state di assicurare i pagamenti delle indennità compensative agli stessi livelli della programmazione 2014-2020, di garantire l'erogazione di premi per il benessere animale per cinque annualità ed incrementare la dotazione finanziaria destinata all'intervento SRD01, cioè agli investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole.

Rispetto al prospetto finanziario presentato al tavolo verde è stato aumentato l'importo assegnato agli interventi SRB01 e SRB02 e di conseguenza adeguato quello previsto per l'intervento SRD 01 investimenti produttivi.

Per quanto riguarda le modifiche dei premi degli interventi SRB01 e SRB02, che ovviamente dovranno essere apportate a seguito di questo finanziamento aggiuntivo, l'Autorità di gestione ricorda che si deve provvedere entro il 24 novembre a presentare al Ministero la proposta di rimodulazione del Complemento che tenga conto del taglio dell'1% disposto a favore della Regione Emilia-Romagna. Perciò, contestualmente alla proposta di modifica del Complemento, dovrà essere presentata anche la proposta di modifica delle schede di intervento che dovranno essere finanziate con le risorse aggiuntive previste dalla Legge di stabilità. La ripartizione delle risorse finanziarie



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

dovrà essere esposta in un tavolo tecnico finalizzato alla condivisione della proposta e poi approvata con la convocazione del Comitato.

Ricorda che sono state presentate delle considerazioni sulle modalità di ripartizione dei fondi da parte di un'associazione di categoria, tale richiesta sarà esaminata nel tavolo tecnico. Chiede infine se qualcuno vuole esporre delle proprie considerazioni.

Interviene Il **sig Tanneddu** il quale riferisce che la ripartizione finanziaria, possibile grazie alla legge di stabilità, per gli interventi indennità compensativa, benessere animale ed investimenti è stata condivisa con tutte le associazioni di categoria. Ritiene particolarmente utile incrementare le risorse per l'intervento SRD 01 relativo agli investimenti in quanto la produzione lorda vendibile sarda presenta lo stesso valore da oltre trent'anni. Inoltre, le aziende appartenenti ai settori produttivi come l'ortofrutta, l'apicoltura e le produzioni di qualità come il biologico hanno la necessità di effettuare degli investimenti per aumentare la loro produttività. Ricorda che in sede di variazione di bilancio, saranno stanziati 170 milioni di euro derivanti dall'avanzo di amministrazione e dall'accertamento di nuove entrate. Questi soldi potranno essere utilizzati per soddisfare i 23 milioni di euro previsti nella ripartizione finanziari per l'annualità 2023. I rimanenti 46 milioni di euro necessari per le annualità 2024 e 2025 dovranno essere reperiti attraverso la legge di stabilità 2024.

**L'Autorità di Gestione** riferisce che attualmente il personale dell'assessorato è impegnato sia sulla legge di bilancio che sull'assestamento di bilancio per l'utilizzo delle risorse integrative. Si sta inoltre lavorando per presentare una proposta da inserire nella prossima legge finanziaria in cui il cofinanziamento di 23 milioni sia previsto per cinque anni e non per soli tre.

Il **sig Tanneddu** continua ribadendo che il settore dell'ortofrutta è rimasto penalizzato rispetto alle altre aziende operanti in altri comparti produttivi che hanno ricevuto gli aiuti in seguito della guerra in Ucraina e del Covid. Riferisce di aver presentato una proposta di aiuti ma non ha avuto nessuna risposta.

**L'Autorità di Gestione** chiede se qualcun altro vuole intervenire

Il **dott. Nicola Solinas**, rappresentante dell'OP dell'olio, ritiene che il settore delle olive da mensa sia continuamente penalizzato nonostante diverse aziende olivicole ottengano diversi premi per la produzione di qualità dando lustro alla regione Sardegna. Ritiene che una parte dei 23 milioni previsti nella legge regionale di stabilità debbano essere indirizzati specificatamente al settore olivicolo ed a quello ortofrutticolo e non essere utilizzati come un sostegno al



**CSR Sardegna**  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

reddito. Conclude ribadendo la necessità di utilizzare un maggior numero di risorse per il settore olivicolo in modo da consentirne la continua innovazione e strutturazione.

Interviene la sig.ra **Antonella Orrù** presidente del Consorzio per l'olio extravergine DOP Sardegna e consiglia della APOS, la quale condivide e ribadisce quanto detto dal Dott. Solinas sull'importanza del settore olivicolo in Sardegna.

**L'Autorità di Gestione** specifica che l'obiettivo previsto nella legge di stabilità è quello di rimediare ad una situazione di deficit di risorse del PSP che avrebbe penalizzato l'agricoltura sarda. Sarebbe quindi limitativo ritenere che l'incremento di risorse previsto per gli interventi precedentemente descritti sia indirizzato a finanziare specifici settori agricoli. Sono risorse allocate in finanziaria non per cofinanziare genericamente il Complemento, ma per rimediare a una situazione in cui la riduzione delle risorse finanziarie penalizzerebbe l'agricoltura regionale. Le risorse previste interessano inoltre il settore degli investimenti, compreso quindi quello del settore olivicolo, la cui ripartizione nasce da un'esigenza specifica rappresentata dalle organizzazioni di categoria. Ricorda inoltre che nel PNRR è previsto un intervento specifico per i frantoi. Ribadisce che l'intervento sui finanziamenti regionali integrativi ha una finalità precisa che è quella di garantire l'attuazione degli stessi interventi con lo stesso livello dei premi della scorsa programmazione.

Interviene nuovamente il **dott. Nicola Solinas** il quale riferisce della presenza nel territorio regionale di 70 frantoi. Questi sono tutti caratterizzati da macchinari obsoleti ed una bassa produttività. La realizzazione di un nuovo frantoio potrebbe comportare una spesa di 450.000 euro, considerato il numero dei frantoi presenti sarebbe necessaria un'elevatissima dotazione finanziaria per poter attuare l'intervento del PNRR. Ribadisce la necessità che sia garantito un sostegno a tutto il settore olivicolo compresa sia la produzione di olive da olio che da mensa. Considera che anche il settore frutticolo e orticolo siano penalizzati come l'olivicolo rispetto ad altri settori agricoli. Ritiene infine utile che nei prossimi bandi ad investimento le aziende appartenenti al settore frutticolo abbiano una maggiore premialità rispetto alle altre.

Il **sig. Paolo Mele** interviene ribadendo la posizione dell'associazione Confagricoltura sulla ripartizione dei fondi previsti dal finanziamento regionale integrativo. Ritiene fortemente squilibrata la ripartizione dei fondi a favore del settore zootecnico per il quale è previsto quasi il 40 % delle risorse del finanziamento regionale integrativo. La destinazione di questi fondi al comparto zootecnico, pari a 27 milioni di euro, comporta la contestuale riduzione del sostegno agli investimenti, alla diversificazione agricola ed al ripristino dei danni dalle calamità naturali. Comunica che l'associazione aveva chiesto che all'intervento sul benessere animale fossero destinati 18 milioni di euro in modo



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

da garantire la copertura per la quinta annualità rinunciando ai sette mesi di sovrapposizione previsti però del 2023. Le risorse così ricavate, pari a 9 milioni di euro, sarebbero state poi utilizzabili per gli interventi ad investimento e per la diversificazione produttiva. Considera i fondi destinati alle aziende con superfici superiori ai 30 ettari e ricadenti nelle zone svantaggiate e montane, risorse sprecate. Il beneficio economico per queste aziende è infatti comunque limitato a circa 600-700 euro, per contro si ha un'elevata spesa totale determinata dall'elevato numero di aziende presenti in queste zone svantaggiate. Conclude ritenendo opportuno e doveroso effettuare un'ampia riflessione del sistema regionale agricolo. Si dovrebbero maggiormente tutelare le aziende che producono le quali portano reddito e lavoro in Sardegna.

Prende la parola il **dott. Roberto Bolognesi** della Confesercenti, il quale afferma che ci si trova di fronte al fenomeno dell'inflazione che ha avuto, soprattutto nel comparto dell'agroalimentare, degli impatti molto importanti. Un preventivo realizzato oggi fra tre anni/cinque anni potrebbe subire un deprezzamento rispetto al valore reale del 20-50%. Ugualmente una richiesta di risarcimento per danni effettuata oggi, tra tre anni potrebbe subire un disvalore sempre del 20-50%. In base a questa osservazione ritiene che sia più che mai utile accorciare i tempi istruttori di qualsiasi pratica in modo da ridurre al minimo gli effetti del fenomeno inflattivo. Sarebbe altrimenti necessario indicizzare, rispetto all'inflazione, gli importi richiesti nelle pratiche di finanziamento.

Interviene il **dott. Ignazio Cirronis** il quale considera che ci sia da parte degli addetti ai lavori una sottovalutazione di quelle che sono le potenzialità del settore della mandorlicoltura. Attualmente si sta diffondendo in Sardegna la coltivazione della mandorlicoltura secondo le migliori e moderne tecniche che caratterizzano la frutticoltura moderna. Nell'intervento sull'agricoltura biologica SRA 29 queste coltivazioni hanno un premio più basso rispetto alle altre colture frutticole. Conclude ribadendo che la mandorlicoltura oggi in Sardegna ha una grande potenzialità di crescita e sviluppo ed è una coltura, grazie alle basse esigenze idriche, particolarmente resiliente ai cambiamenti climatici.

Interviene il **dott. Giovanni Sechi** che ritiene necessario portare maggiore attenzione al settore ortofrutticolo. Chiede se l'1% definito come fondo di solidarietà da destinare alla Regione Emilia Romagna sia riferito alle risorse complessive previste nel CSR al netto delle risorse regionali aggiuntive. Infine chiede di effettuare un incontro per capire come l'1% del fondo di solidarietà incida sugli interventi interessati dal finanziamento regionale integrativo.

**L'Autorità di Gestione** risponde affermativamente al calcolo dell'1% sulle risorse del Complemento, mentre la ripartizione finanziaria delle risorse finanziarie aggiuntive rimarrà invariata tra gli interventi. Ricorda infatti che la finalità specifica dei finanziamenti regionali integrativi previsti dalla legge di stabilità non è quella di incrementare



FEASR



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S' AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

genericamente la dotazione finanziaria del Complemento, ma intervenire su una specifica criticità che si era determinata in seguito alla riduzione delle risorse di alcuni interventi.

Relativamente all'applicazione dell'1% del fondo di solidarietà si sta ragionando per fare in modo che la riduzione comporti minori effetti negativi possibili.

La **dott.ssa Maria Merlo** interviene e ricorda che l'utilizzo dei finanziamenti regionali aggiuntivi comporta un aggiornamento dell'Allegato 5 del Piano Strategico Nazionale e una revisione degli indicatori di output e di risultato che dovranno essere trasmessi all'Autorità di Gestione nazionale. Faranno, quindi, parte di una modifica del Piano Strategico Nazionale, che verrà valutata nelle diverse fasi. Chiede invece se l'utilizzo dei fondi aggiuntivi comporterà una revisione dell'intensità di aiuto e degli unit amount. Chiede inoltre come possano essere utilizzati questi fondi nell'annualità 2023 considerato che siamo quasi alla fine dell'anno.

La **dott.ssa Maria Poddie** precisa che la modifica finanziaria che andrà nel PSP interesserà l'annualità 2024, mentre il 2023 è riferito solo all'anno di allocazione delle risorse nella legge di bilancio regionale. Riferisce che saranno effettuate le modifiche correlate da apportare al PSP tra cui quelle inerenti agli indicatori output, di risultato, se pertinenti.

Interviene la **dott.ssa Maria Carmela Macrì** la quale riferisce su come è organizzato il Ministero per effettuare le modifiche del Piano Strategico Nazionale. Precisa che è possibile effettuare una sola modifica all'anno ma che è consentito notificare delle variazioni che non impattino sui target previsti. L'ultima richiesta di modifica è stata inviata nel mese di agosto ed il suo iter di approvazione è in fase avanzata. Sono state inviate ad oggi tre notifiche che come precedentemente detto non impattano sui target. Di queste, due sono state praticamente recepite, mentre per la terza il Ministero sta attendendo la risposta da parte della Commissione relativamente alla richiesta di chiarimenti. Attualmente, vista l'introduzione del fondo di solidarietà per l'Emilia-Romagna, è necessario apportare la modifica al PSN entro il 24 novembre. Riferisce infine che il Ministero ha chiesto a tutte le Regioni di indicare dei referenti degli interventi sia in previsione di ulteriori modifiche ma anche per poter monitorare l'andamento del Piano.

**L'Autorità di Gestione** non essendoci altre osservazioni, ringrazia tutti i componenti per la partecipazione e chiude i lavori alle ore 13.15.



FEASR



REPUBBLICA ITALIANA



CSR Sardegna  
2023-2027  
COMPLEMENTO REGIONALE  
PER LO SVILUPPO RURALE